

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

Doc. XVII
n. 3

DOCUMENTO APPROVATO DALLA 12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e Sanità)

nella seduta del 13 febbraio 2002

Relatore CARRARA

A CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

promossa dalla Commissione stessa nella seduta del 25 ottobre 2001, svolta nelle sedute del 6, 13, 20 e 21 dicembre 2001, del 22, 23 e 30 gennaio 2002, del 6 e 7 febbraio 2002 e conclusa nella seduta del 13 febbraio 2002

SULLO STATO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

(articolo 48, comma 6, del Regolamento)

Comunicato alla Presidenza il 18 febbraio 2002

Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato della Croce rossa italiana

Principali tappe dell'indagine conoscitiva

La Commissione igiene e sanità del Senato ha avviato un'indagine conoscitiva sullo stato della Croce rossa italiana (CRI) il 6 dicembre 2001.

L'indagine conoscitiva si è articolata nelle audizioni dei seguenti soggetti:

il ministro della salute professor Girolamo Sirchia (seduta del 6 dicembre 2001 e del 30 gennaio 2002);

il presidente della CRI professoressa Mariapia Garavaglia (sedute del 13, 20 e 21 dicembre 2001);

le organizzazioni sindacali CGIL - Funzione Pubblica; CISL - Federazione pubblici servizi; UIL - Pubblica amministrazione; CISAL - Federazione italiana autonoma lavoratori pubblici; Sindacato nazionale dipendenti Croce rossa italiana; Unione generale del lavoro (seduta del 22 gennaio 2002);

alcuni presidenti provinciali e regionali della CRI (seduta del 22 gennaio 2002);

il dottor Bruno Sciotti, ex direttore generale CRI (seduta del 22 gennaio 2002);

la signora Carla Pulcinelli Cossu, ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della CRI, dal 1987 al 1995 (seduta del 22 gennaio 2002);

il colonnello Mario Mochi del corpo militare CRI (seduta del 22 gennaio 2002);

La dottoressa Galati Tessiore, ex Presidente provinciale della CRI (seduta del 22 gennaio 2002);

l'avvocato Monarca, presidente del Comitato regionale della CRI della regione Lombardia (23 gennaio 2002).

Valutazione generale

L'indagine conoscitiva sullo stato della CRI è stata avviata al fine di individuare gli ostacoli che ancora non consentono di superare, malgrado la conclusione della gestione commissariale, una serie di problemi organizzativi che impediscono il corretto svolgimento dell'attività amministrativa e operativa dell'ente, oltre che ad alimentare un'eccessiva conflittualità tra le diverse strutture che compongono la CRI.

Preambolo

La Commissione

considera la CRI un bene prezioso che appartiene al Paese e, pur alla luce di gravi disfunzioni organizzative, non intende dimenticare il prezioso lavoro di quanti, volontari e non, operano con grande professionalità e dedizione, guidati da spirito di servizio verso gli altri e che rappresentano la componente essenziale della CRI;

consapevole della necessità di tutelarne l'immagine nazionale e internazionale, esclude che le proprie valutazioni possano essere condizionate da semplici ragioni di opportunità politica, bensì si preoccupa di esprimere suggerimenti con il solo fine di valorizzare l'operatività della CRI, organismo che affonda le proprie radici nel principio di solidarietà che appartiene al popolo italiano.

La Commissione,

in considerazione del danno arrecato al prestigio della CRI da notizie di stampa attraverso le quali si alimenta una profonda indignazione nell'opinione pubblica, frutto di periodiche segnalazioni di gravi inadempienze da parte di alcune sedi periferiche dell'ente, e dell'esito cui sono giunte altre iniziative di singoli parlamentari, grazie alle quali è stato possibile far luce su alcune recenti controverse scelte di tipo amministrativo, effettuate dai vertici nazionali della CRI,

ha ritenuto di accogliere la richiesta di audizione - pervenuta tramite il Presidente del Senato - della professoressa Mariapia Garavaglia, presidente della Croce rossa italiana, avviando un'indagine conoscitiva che si è articolata con le audizioni del Ministro della salute e di dirigenti della Croce rossa italiana, forze sindacali e rappresentanti di base che ne avevano fatto richiesta.

Situazione interna

La Commissione, dall'esame delle audizioni ha constatato una condizione di grave scollamento operativo tra i vari organi che compongono la CRI, una dannosa commistione, ai fini della corretta funzionalità dell'ente, tra poteri di controllo e poteri di indirizzo degli organi nazionali, nonché un'estensione impropria dei suoi compiti istituzionali.

Personale

L'inquadramento del corpo militare non è stato ancora compiutamente realizzato e più in generale, la condizione di precariato di molti operatori non ha ancora trovato una dignitosa soluzione, come si evince dal pesante contenzioso in essere.

Funzionalità operativa

La Commissione ha potuto verificare l'esistenza di una perdurante situazione di conflittualità tra i vari organi che, oltre a compromettere il prestigio della CRI, ne condiziona pesantemente la funzionalità operativa.

Operando nel pieno rispetto delle norme regolamentari, la Commissione si astiene dall'esprimere valutazioni di merito sul comportamento dei singoli, anche perchè ritiene che ogni iniziativa, da chiunque intrapresa, che sia volta a migliorare lo stato di funzionalità della CRI è fortemente condizionata da vincoli statutari non ancora risolti oltre che da una natura giuridica ormai probabilmente inadeguata alle caratteristiche organizzative dell'ente.

A tutto ciò si ritiene opportuno aggiungere che la CRI risente ancora dei danni derivanti dalla lunga gestione commissariale, peraltro positivamente superata, che ha generato commistione di ruoli, difficoltà nel ricambio dei gruppi dirigenti oltre ad aver incrinato il carattere democratico ed il principio di responsabilità.

Conclusioni

La Commissione, per quanto portato a sua conoscenza, ritiene di aver individuato negli attuali vincoli statutari, nella natura giuridica dell'ente, e in una gestione non sempre adeguata, le ragioni principali delle disfunzioni organizzative della CRI.

Alla luce di quanto dichiarato dallo stesso Ministro della salute, auspica un approfondimento proprio sul tema della natura giuridica dell'ente, richiamando l'attenzione sull'opportunità di una netta delimitazione delle competenze tra gli organi cui spettano atti di indirizzo politico e gli organi cui spettano prettamente compiti di direzione amministrativa.

Preso atto della decisione del Ministro di prorogare al 30 giugno 2002 gli attuali organi amministrativi, rinnova l'invito al Governo ad adottare tutte le misure opportune per ricondurre la Croce rossa italiana nella sua piena funzionalità, sia centrale che periferica.